

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

INSEGNAMENTO e RICERCA SCIENTIFICA
 la Unione Pubblica Italiana,
 Via Manin 8 Udine.

INSERZIONI
 Prossimi per ogni settimana
 di almeno: Nella pubblicità se-
 zionale, finanziaria: pagine di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento:
 pagine di testo L. 0.50, di
 L. 1.00. Mortuari L. 1.00.

Fiori, tra presì, tra commozione muta di folle la salma del Milite Ignoto si avvicina a Roma

Pasian Schiav.

Il corteo si fermò per circa mezz'ora. La salma straordinaria, convenuta ai paesi limitrofi, con a capo le autorità ecclesiastiche e civili, rese omaggio ai presì e di fiori alla Salma. La partenza del treno il parroco della Salma e la banda di Colloredo, la leggenda del Piave.

A Codroipo
 Il corteo
 Alle 10 del mattino gruppi di presì ed operai di tutto il mandamento, uomini e donne di ogni colore, si radunarono al Piazzale del Municipio. Alle 11 si snoda il gran corteo. Notiamo i piccoli bimbi, l'alto infantile di Codroipo con un cricchiere a tracollo e mazzi di una lunga fila di dolenti, le madri delle vedove e molte corone di fiori e di caduti in guerra; innumerevoli associazioni di ex combattenti, società operaie di M. S., circoli cattolici, sezioni e fasci, tutti bandiere abbrunate e molte corone impossibili dare il nome di tutte le rappresentanze. Le autorità di tutti i comuni del Mandamento, seguite da un clero delle tre frotte, Codroipo, S. Vito, Sedegliano, occupano il corteo. Tre bande, quello di Codroipo, Bertiole e Teor suonano ad un ritmo l'Inno di Mameli e la canzone del Piave fra un religioso silenzio. All'apoteosi della guerra o del dolore? pareva di si domandasse. No! all'apoteosi dell'eroismo della Patria amata.

ALLA STAZIONE
 Immensa folla si distende lungo il binario per attendere l'arrivo del treno funebre. Alle 12.30 davanti a quel magnifico e direi sacro carrozzone fa fremere dalla commozione. Le dolenti circondano la salma, i singhiozzi si raddoppiano. Due presì dell'Asilo di Codroipo e due presì del carro funebre. Un soldato li addeba ad uno ad uno alla bara dello Ignoto, ove depongono un bacio ed un Dio accompagna i resti mortali della salma sovrana è finita. Il treno riparte. Il Milite Ignoto non solo alla gloria tornerà fra i secoli per ritornare alla gloria eterna; all'altare non appassisce, al cielo.

A Casarsa
 Immensa folla di popolo da ogni parte. Le autorità pure autorità e rappresentanze di vari Comuni, come quelli di Casarsa, S. Vito (con banda) e S. Leonardo.

A Pordenone
 Giunse alle 11.30. La città è tutta bandierata. La stazione ricamena di presì. Tutti i comuni della zona suonano a gloria, quattro arcieri volleggiano sulla stazione gettando fiori all'appare del convoglio. Immense sfila di piangenti dinanzi al Milite Ignoto; indi alcuni orfani di guerra, portati da ufficiali, salgono sulla bara a baciarla bandiera.

A Sacile
 Il comitato esecutivo delle onoranze al Soldato Ignoto con un manifesto di commiato e sentimenti di gratitudine per il servizio dei nostri soldati, aveva per assistere al passaggio della salma le Associazioni ed Enti locali. Sono unanimi e a questi s'aggiungono le Associazioni e Circoli di Canziano, Tamai. La popolazione del paese si schierò lungo le vie del convoglio dell'imponente corteo e si radunò alla Stazione. Vennero offerte corone di fiori, una dal Municipe e l'altra dal Presidio Militare. Alle 12.30 il treno di Sacile si ferma alla Stazione rigurgitativa di presì per assistere ad un passaggio di una vittima, ormai gloriosa, che essa stessa cercava un rifugio nella Penisola.

Treno dell'Eroe Ignoto
 Passa il fiume sacro
 Immensa la manifestazione a Conegliano con l'intervento del Vescovo e immensa folla.

Al passaggio del Piave, fra spresiano e Susegana, gli on. Paolucci e De Vecchi hanno gettato nel fiume fasci di fiori. Alle ore 16.30 il convoglio è giunto a Treviso. Magnifico accorrere di popolo in tutte le stazioni. A Treviso oltre cento bandiere.

A Mestre il treno ha sostato circa un'ora. Anche colà l'affluenza della folla con bandiere e musiche è stata enorme. Il treno ha proseguito quindi per Venezia, dove è giunto alle 18.20. Il Cardinale Patriarca ha impartito assistito da clero la solenne benedizione alla salma e si è iniziato lo sfilamento di un inintermittibile corteo commovente. La partenza è avvenuta iermata alle 7.

Oltre Venezia
 A Mestre si rinnovarono le masifestazioni del precedente.

Si arriva a Padova alle 10. La benedizione alla salma viene impartita dall'Arciprete della Cattedrale. Le madri e le vedove dei caduti precedute dalla confessa Nani Mocenigo avvicinate al feretro pregano. E' un momento di immensa commozione; molti piangono davanti alla salma. Sfila un corteo interminabile di popolo.

La musica del 38.º suona la canzone del Piave.

Le corone già depositate sul convoglio sono circa un migliaio, perciò sono stati aggiunti altri vagoni. Numerosi aeroplani continuano a volteggiare nel cielo.

In tutte le stazioni una folla strabocchevole assiste al passaggio del treno. A Monselice le lampade della stazione erano abbrunate ed accese. La collina soprastante alla stazione era gremita di folla inginocchiata. L'effetto era meraviglioso.

A Rovigo si è rinnovato lo spettacolo delle altre città: una enorme folla attendeva con numerose corone, bandiere e rappresentanze. Vi erano anche soldati recanti torce resinose, adorne di lauro e sopra tripodi ardeva l'incenso. Vi era una lunga fila di giovani inginocchiati, molti piangevano. Anche tutte le stazioni del Polesine erano parate, abbrunate ed erano affollate dai veicoli di ogni specie, che avevano condotto le popolazioni reverenti dei comuni limitrofi.

La manifestazione di Ferrara inopinatamente impressionante. Le adiacenze della stazione erano gremiti per due chilometri. Vi è stato un corteo colossale di molte migliaia di persone con parecchie centinaia di bandiere. La stazione era austeramente decorata. Vi erano parecchie musiche. La sfilata del corteo è durata 90 minuti. Numerose corone sono state deposte sul feretro. Erano presenti moltissime madri e vedove. Ci sono state scene commoventi.

Tutte le stazioni da Ferrara a Bologna erano in festa al passaggio del treno recante la salma del Milite Ignoto illuminata da proiettori elettrici e da torce. Una folla immensa assisteva dovunque e si sono ripetute le manifestazioni emozionanti. A Bologna il treno giunse alle 19.15. Lo spettacolo era grandioso. Tutto il popolo si ammassava alla stazione fra una selva di bandiere. Tre proiettori illuminavano la stazione. Fino a tarda ora della notte una folla compatta ha sfilato di nani al feretro. Ovunque compostezza, silenzio raccoglimento, ordine mirabilmente perfetto. Il treno, illuminato da proiettori per tutta la notte, è partito alle 6.30.

D'Annunzio e la Salma Ignota del Timavo

Il "Notturmo", vedrà la luce il 4 nov.

AQUILEIA, 31. — S'era sparsa la voce che D'Annunzio avrebbe presentato il 24 all'esumazione della 11.ª Salma ignota. L'invito era stato portato l'8 ottobre a Gardone dal col. Paladini. D'Annunzio l'accollse, solo che se un differimento della cerimonia per poter licenziare il "Notturmo", libro scritto a Venezia nella sua cecità dal febbraio all'aprile 1916.

Egli ora appunto attendeva all'interpretazione e alla trascrizione delle ultime pagine che, per le condizioni in cui era stato scritto il volume, appaiono indecifrabili.

Il col. Paladini portò a Gorizia al gen. Paolini questa lettera di D'Annunzio:

« Mio carissimo,
 Non so dirti come io sia fiero di avervi compagno nel cercare nel carcere

La tumulazione

Pelle dieci Salme di Ignoti ad Aquileia

Alle ore 10 del giorno 4 corr. scguirà ad Aquileia la tumulazione delle dieci salme dei soldati ignoti. Pontificherà Mons. Costantini, Vescovo di Fiume, le salme saranno trasportate con quest'ordine: la prima da sei madri di caduti, la seconda da sei vedove, la terza da sei mutilati, le susseguenti da quattro fanti, quattro granatieri, quattro alpini, quattro bersaglieri, quattro del genio e quattro cavalleggeri.

Il corteo, che sfilerà al suono delle campane, allo sparo dei cannoni, mentre la canzone del Piave sarà cantata a pieno popolo, sosterrà nel corteo della Basilica, ove su apposito palco saranno collocate le salme. Le trombe squilleranno l'attenti, tutti senza eccezione, compresi i soldati, s'inginocchieranno e Mons. Costantini reciterà una preghiera da lui stesso composta per la circostanza. Il corteo riprenderà poi verso gli speciali tumuli preparati tra la Pietà e l'Apoteosi, ove saranno collocate le salme, tra musiche e canti. I soldati riempiranno di terra le fosse. Le madri e le vedove porteranno pianche di crisantemi, mentre dietro i cipressi un'orchestra di violini suonerà l'Ave Maria del Gounod.

A fiancheggiare il corteo ci saranno ceste di fiori da gettarvi sulle bare.

La benedizione del loculo

ROMA, 31. — Oggi, nel pomeriggio,

Mons. Giovannelli, Parroco di S. Maria degli Angeli, si recato al monumento di Vittorio Emanuele dove ha benedetto il loculo nel quale riposerà la bara del Milite Ignoto.

Assistevano il sen. Fradeletto, il comm. Croci, presidente della Giunta Diocesana, il deputato provinciale Ceccarelli, l'ing. comm. Piacentini ed altri. Nel pomeriggio sono giunte con vari treni le bandiere dei vari reggimenti che vengono a Roma per partecipare alla celebrazione del Soldato Ignoto. Le bandiere sono state deposte nella salma della stazione di Termini da dove domattina in corteo saranno portate al Quirinale.

I debiti esteri riconosciuti dalla Russia

condizionatamente alla pace

LONDRA, 31. — Una nota del Governo russo dei soviet dice che di fronte alle masse affamate è pronto ad accettare la condizione posta per ottenere i soccorsi e cioè riconoscerà i titoli al portatore dei prestiti russi anteriormente al 1914, purchè sia reso possibile al Governo di soddisfare ai suoi impegni e sia riconosciuta la inviolabilità dei confini russi. All'uopo propone d'urgenza una conferenza internazionale per concludere la pace tra la Russia e le Potenze.

Interessi e Cronache del Friuli

Alle Società di M. S. del Friuli

In breve sarà resa obbligatoria l'assicurazione contro la malattia per tutti quelli, maschi e femmine, dai 15 ai 60 anni, che lavorano per conto di altri, o che, lavorando per conto proprio, non hanno un reddito netto superiore a L. 4200 annue. Questa è la proposta nello schema di legge De Nava-Beneduce, i due ministri proponenti, schema, che probabilmente nella prossima tornata parlamentare verrà portato in discussione.

L'assicurazione contro la malattia è tale un argomento, che non può non interessare quanti desiderano il bene del popolo e la vita delle nostre organizzazioni. Forse ci si pensa troppo poco a quest'argomento, che per me ha un'importanza massima, certamente non inferiore all'organizzazione sindacale e cooperativa.

Perchè l'assicurazione contro la malattia verrà obbligatoria, ed è bene che venga, è provvido che venga. Lo esige quel concetto di previdenza sociale, che è eminentemente umano, come è eminentemente cristiano.

Tutto sta a vedere chi debba fare la assicurazione obbligatoria contro la malattia, cioè chi debba raccogliere i contributi degli assicurati, chi debba controllare l'amministrazione, chi debba erogare le indennità fissate dallo Statuto.

Finora, in regime di libera assicurazione contro la malattia, sono state e sono le società di mutuo soccorso, che raccoglievano i contributi degli iscritti e li erogavano a norma di regolamento, quelle società di mutuo soccorso, che rappresentano la più semplice e la più naturale forma di umana previdenza e solidarietà.

Nel nostro Friuli le società di mutuo soccorso sono molte, e sono altamente benemerite delle classi lavoratrici, perchè hanno dispensato somme in ingenti ai colpiti da malattia, sostituendo il guadagno del mancato lavoro, e inoltre hanno caldeggiato e promosse opere di istruzione professionale e di educazione civile, elevando in tal modo il livello tecnico e morale dei lavoratori friulani, che, ovunque, si portavano a lavorare, tenevano alto il prestigio e l'onore del nome friulano.

Ora di fronte alla proposta di legge dell'assicurazione obbligatoria, che presto non sarà più proposta, ma sarà legge, quale è il destino delle società di mutuo soccorso? Vivranno ancora, o morranno? Il vivere o morire dipende dalle società stesse; se vogliono vivere, lo possono, purchè si adattino a riformarsi, a mettersi in armonia colle esigenze moderne della vita, a rinnovarsi in una parola nei loro statuti e nei loro indirizzi. Si sa che le società di mutuo soccorso, come sono oggi, cioè riproduttori la vita e le condizioni dei tempi, in cui nacquero prima della guerra, non reggono più, non rispondono più ai bisogni e alle finalità, per cui sorsero. Sono giacenti ora, sono fossili, sono letargiche le società di mutuo soccorso, e bisogna vivificarle.

La proposta di legge per l'assicurazione

obbligatoria contro la malattia prevede la costituzione di una cassa comunale (o intercomunale) là, dove non esiste la società di mutuo soccorso, che si trovi in quelle determinate condizioni volute dalla legge. Questo è un punto importantissimo. Dunque, o cassa comunale (o intercomunale), cioè statale, burocratica, gerita e amministrata da organi del governo, o società di mutuo soccorso, che per sua natura è gerita, amministrata e controllata da coloro, che sono e assicurati e assicuratori di se stessi nello stesso tempo.

La differenza fra un organo imposto per l'iscrizione obbligatoria (cassa comunale) e un organo libero (società di m. s.) è evidente, è enorme. Il primo è cieco, incontrollabile, in mano di altri; il secondo è aperto, è alla luce di quelli, che hanno interesse, cioè di quelli, che pagano i contributi e vogliono sapere dove vanno e come vanno distribuiti i contributi, che pagano. E ciò senza guardare al lato politico della cosa, a cui pure bisogna guardare, perchè la cassa burocratica in mano di persone agli ordini del governo lavorerà elettorale in favore del partito sostenuto dal governo, mentre la società di m. s. in mano di liberi cittadini si orienterà nella vita politica secondo il pensiero dei preposti all'amministrazione e quindi degli iscritti. La cassa burocratica per l'assicurazione obbligatoria contro la malattia correrà l'alea dei partiti che si succederanno al governo, alla provincia, al comune. E ciò politicamente noi, che siamo per la libertà e per le autonomie, non dobbiamo, non possiamo né volere né permettere. E allora è assolutamente necessario di avere organismi propri, organismi vitali, adatti ai tempi e alle esigenze della vita moderna, che assumano l'iscrizione obbligatoria d'assicurazione contro la malattia, dando affidamento ai poteri statali di assolvere al compito nuovo, che porterà la legge.

Praticamente che cosa debbono fare dunque le nostre società di mutuo soccorso? Il punto è qui, e questo vedremo in un altro numero del giornale.

Protasio Gofì.

teglino, Lestizza, Castions di Strada,

Pasian Schiavonco, Campoformido, Pozzuolo del Friuli e Pasian di Prato, riuniti a convegno in Mortegliano il 29 ottobre 1921 per trattare dell'irrigazione del Medio Friuli; si associano agli o. d. g. votati dai rappresentanti dei Comuni nei Convegni precedenti Lestizza e Coseano; nominano quali propri rappresentanti nel Comitato provvisorio intermandamentale, per gli scopi già definiti a Codroipo i sigg. avvocato Faffaella Pagani e Pietro del Toso.

ONORANZE AL SOLDATO IGNOTO.

Il comune di Tavagnacco si prepara ad onorare il Soldato Ignoto con tutta la solennità possibile.

Alla cerimonia sono invitate a prender parte tutte le autorità del luogo. Verrà eseguita, pure dalla cantoria locale, la messa da Requiem di Perosi con accompagnamento d'archi.

Saranno fatti discorsi di circostanza.

UN INCENDIO.

L'altra sera, per cause accidentali, s'è sviluppato un forte incendio nella casa dei fratelli Angelo e Giacomo Cecon.

Il pronto intervento della popolazione e l'opera dei pompieri accorsi per lo spegnimento, valsero a circoscrivere il fuoco e limitare i danni.

Si calcola che il danneggiamento non superi le 10 mila lire.

CAVALICCO

BENEDIZIONE DELLA STATUA DI S. ANTONIO. — Meglio di così la Festa non poteva andare: bellissimo tempo, grande affluenza di gente, archi e verde e fiori, Mons. Arcivescovo benedisse la statua, assistè alla Messa solenne del Parroco D. Valussi, poi rivolse al numeroso uditorio un discorso vario e denso di concetti; quindi amministrò la S. Cresima.

Nella funzione vespertina officiava e predicava Mons. Vale: il suo patergiorico fu a grandi pennellate sulla vite del Santo e conseguenti applicazioni morali.

Gran numero di popolo partecipò alla solenne processione.

A Messa si cantò bene Tomadini e Perosi; a Vespri il buon vecchio Candotti irruppe, e con le sue arie polone, la vince trionfalmente sugli astrusi accidenti di contrappunto di certa musica moderna. Adagio! Par-

REANA

OFFERTE ALL'ASILO. — La direzione dell'Asilo ringrazia sentitamente quanti con offerte sentono il dovere di carità di aiutare un'opera così umanitaria e santamente benefica; in special modo designa alla pubblica gratitudine ed imitazione i seguenti ultimi oblato: cav. Mario Pettello L. 100 — Sig.ª Alfonsina Treves 150 — Sig. Barbeti Giovanni, in morte del figlio Giuseppe, 35.

SACILE

LA SOCIETA' OPERAIA. — Il Consiglio Direttivo della Società Operaia ha tappezzato i muri della città con un manifesto in cui dà un nuovo saggio di incoerenza. Riconosce che le onoranze religiose ricevono splendore e bellezza tutta propria entro le mura del Sacro Tempio, ma sostiene che il Catafaleo da erigersi in Piazza ha susseguente benedizione di rito, lo sparo delle artiglierie assumano un aspetto politico e antinazionale.

Non merita confutazioni!

Il Direttore del partito repubblicano «Mazzini» con poche e fredde parole manda un plauso alla Società Operaia per il suo atto di non unirsi alla cittadinanza nelle onoranze al Soldato Ignoto — Mazzini! E via! Mazzini avrà errato ragionando di Dio, ma che l'abbia escluso, questa sì che l'è nuova! Non vi distaccate troppo dal vostro maestro!

CONSIGLIO COMUNALE.

Ha votato unanime tutti i sei numeri dell'ordine del giorno. Per applicato di segreteria risulta eletto il giovane sacilese Fiorat. Il segretario comunale ha fatto osservare come a rigore di legge deve essere votato il giovane proposto dalla Sotto-Prefettura di Pordenone, il primo in gradatoria. Il Consiglio non ritrae il voto.

VERGNACCO

FUNEBRI SOLENNI. — Domenica alle ore 10.15 giungeva, per essere tumulata in questo cimitero, da Rovigo la salma del soldato Quinto Marco Costetti, decesso il 23 dicembre 1918 in un ospedale militare di quella città.

Fu una manifestazione solenne di compianto cui presero parte non solo tutta la popolaz. di Vergnacco, ma anche moltissime persone venute dai paesi contorni già che la famiglia Costetti è notissima e stimata assai in tutta questa zona. Moltissimi anche i sacerdoti intervenuti, amici di famiglia e specialmente di D. Arturo, parroco di S. Nicolò di Udine, fratello dell'estinto. Si notarono nel lungo corteo i combattenti al completo con corona, una larga rappresentanza della parrocchia di S. Nicolò con numerosi fiori, i bambini del paese.

Tra le numerose corone di amici e parenti, notammo anche una dei compasani. La Messa da requiem venne celebrata dal Parroco locale, accompagnata da ottima musica eseguita dalla cantoria locale.

Dopo le esequie il R. Don Arturo ringraziò a nome suo e della famiglia gli intervenuti per tanta manifestazione di cordoglio tributata alla memoria dell'eleto giovane.

MERETTO DI TOMBA

IMMISSIONI? — Il 22 c. m. la giunta comunale di Meretto di Tomba, riceveva da Padova una lettera dal Sindaco Cusilino Roviglio studente univ. della Fuci, con la quale dava le sue dimissioni di Sindaco. E ciò perchè l'aveva retto del Cusilino non vuole tornare con la sua lunga e giuridica assenza l'opera fattiva dell'attuale amministrazione popolare.

Ricivuta questa lettera la giunta si riunì d'urgenza e rispose al Cusilino pregandolo a ritirare le sue dimissioni benchè giustificate, avendone il municipio di Meretto bisogno. Cusilino che in sì breve tempo s'è sconsigliato dell'opera illuminativa e fattiva del Cusilino che in sì breve tempo s'era acquistato l'animo dell'intero comune.

Speriamo che questa supplica della giunta sarà benignamente accolta dal Cusilino e che così il comune di Meretto non verrà privato dell'unico uomo, pel momento, che possa dirigere con serietà e rettitudine le sorti di questo comune.

ALTA STAZIONE

Immensa folla si distende lungo il binario per attendere l'arrivo del treno funebre. Alle 12.30 davanti a quel magnifico e direi sacro carrozzone fa fremere dalla commozione. Le dolenti circondano la salma, i singhiozzi si raddoppiano. Due presì dell'Asilo di Codroipo e due presì del carro funebre. Un soldato li addeba ad uno ad uno alla bara dello Ignoto, ove depongono un bacio ed un Dio accompagna i resti mortali della salma sovrana è finita. Il treno riparte. Il Milite Ignoto non solo alla gloria tornerà fra i secoli per ritornare alla gloria eterna; all'altare non appassisce, al cielo.

A Casarsa

Immensa folla di popolo da ogni parte. Le autorità pure autorità e rappresentanze di vari Comuni, come quelli di Casarsa, S. Vito (con banda) e S. Leonardo.

A Pordenone

Giunse alle 11.30. La città è tutta bandierata. La stazione ricamena di presì. Tutti i comuni della zona suonano a gloria, quattro arcieri volleggiano sulla stazione gettando fiori all'appare del convoglio. Immense sfila di piangenti dinanzi al Milite Ignoto; indi alcuni orfani di guerra, portati da ufficiali, salgono sulla bara a baciarla bandiera.

A Sacile

Il comitato esecutivo delle onoranze al Soldato Ignoto con un manifesto di commiato e sentimenti di gratitudine per il servizio dei nostri soldati, aveva per assistere al passaggio della salma le Associazioni ed Enti locali. Sono unanimi e a questi s'aggiungono le Associazioni e Circoli di Canziano, Tamai. La popolazione del paese si schierò lungo le vie del convoglio dell'imponente corteo e si radunò alla Stazione. Vennero offerte corone di fiori, una dal Municipe e l'altra dal Presidio Militare. Alle 12.30 il treno di Sacile si ferma alla Stazione rigurgitativa di presì per assistere ad un passaggio di una vittima, ormai gloriosa, che essa stessa cercava un rifugio nella Penisola.

Treno dell'Eroe Ignoto

Passa il fiume sacro
 Immensa la manifestazione a Conegliano con l'intervento del Vescovo e immensa folla.

Denuncia e restituzione di campane

Ci si comunica dall'Opera di Soccorso:

Si pregano le Fabbricche che possiedono vecchie campane, sottratte al nemico, o dal nemico cedute, a farne sollecita denuncia all'Opera di Soccorso di Udine, onde evitare al sottoscritto la noia di dover procurare onerosi legali ai detentori. Alla denuncia sono obbligate anche le Fabbricche che hanno acquistate le campane dal nemico, per il semplice motivo che il nemico non poteva disporre di cosa non sua.

Si pregano pure le Fabbricche che hanno avuto campane a prestito ed ora hanno le campane nuove, a riconsegnare le campane ricevute a prestito. Il luogo di deposito è il cortile parrocchiale del Redentore.

Don Butto

CIVIDALE

IL RICREATIVO FEMMINILE DELLE ORSOLINE. — La benefica istituzione che raccoglie già circa trecento fanciulle, fu domenica in festa per la nomina e presentazione di cinque brave signorine, quali assistenti, che, si uniscono alle benemerite Suore per coadiuvarle nella santa impresa di educare la nuova generazione femminile. Complimenti, lotteria e giochi giocondarono la bella giornata.

NOZZE BENEDETTI E CARITA'. — (30) Ieri celebrarono il santo matrimonio nel Duomo di Cividale i distinti sposi Zussi Antonio e di Lenardo Gianna.

A santificare l'indimenticabile giorno essi mediante Mons. Decano e l'on. Sindaco erogarono in beneficenza per i poveri più bisognosi, massime orfani di guerra, lire mille.

Agli ottimi sposi un sincero plauso e vivi auguri.

Assemblea del Consorzio Acquedotto Poiana

Sabato 29 alle ore 10, nella sala Consigliare di Cividale si adunò l'Assemblea Consorziale sotto la Presidenza del Gr. Uff. dott. Domenico Rubini assistito dal Direttore-Segretario geom. avv. Giuseppe Rossi.

Erano rappresentati i Comuni di: Cividale, Buttrio, Ippolis, Manzano, Moimacco, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano e Trivignano Udinese.

Approvato il verbale della seduta precedente, venne data comunicazione delle pratiche fatte per l'opposizione alla deviazione delle acque del Natissone nel bacino dell'Isonzo, nonché per ottenere lo spostamento del tracciato della ferrovia del Predil in corrispondenza delle sorgenti dell'acquedotto.

L'Assemblea prese atto delle importanti comunicazioni e successivamente:

1. Approvò il collaudo dell'acquedotto respingendo le riserve dell'impresa e manifestando il rincrescimento che le pratiche per un accordo amichevole tra la Stazione appaltante e l'Impresa siano andate fallite.

2. Autorizzò il Presidente a firmare un effetto di L. 276.715. 63 per il pagamento del credito liquido dell'Impresa.

3. Prese notizia del Conto Consuntivo 1920 e della relazione morale presentata dalla Giunta.

4. Nominò a Revisore del Consuntivo 1920, in sostituzione del dimissionario dott. Guido Giacomelli, il rag. Todone Antonio, Sindaco di Buttrio.

5. Respinte a voti unanimi la domanda del Comune di Brazzano per somministrazione d'acqua in suo favore non volendo che l'acquedotto, che ha costato ingenti sacrifici finanziari ai 12 Comuni e che altri ne richiederà, possa essere usufruito da chi in nessun modo concorre alla sua esecuzione daneggiando il suo regolare funzionamento.

6. Ritenendo indispensabile, per la sua importanza, che il convegno abbia sede in un locale conveniente dove possa trovare posto il deposito, magazzini, uffici ecc. autorizzò la Giunta ad acquistare una superficie di mq. 2000 di terreno per la costruzione, a momento opportuno, di un edificio apposito.

7. Deliberò l'espropriazione di una zona di terreno a protezione delle sorgenti.

8. Per porre un freno agli esorbitanti sprechi d'acqua, deliberò l'applicazione dei contatori a tutti gli utenti, autorizzandone l'acquisto.

9. Approvò il secondo censo-viveri al personale in pianta.

10. Nominò due sorveglianti uno per il Comune di S. Giovanni di Manzano e uno per il Comune di Pradamano.

11. Ratificò la deliberazione d'urgenza per la concessione del contributo di lire 500 a favore del monumento di Cividale e la deliberazione per lo svincolo della cauzione prestata dall'Impresa Parpinelli, assuntrice dei lavori per la costruzione dell'acquedotto.

La seduta venne tolta alle ore 12.15.

LA GLORIOSA CONCITTADINA

Beata Benvenuta Boiani, dell'Ordine di S. Domenico, venne festeggiata quest'anno con speciale solennità nella Parrocchia di S. Pietro dei Volti. Nella bella Chiesa, vestita a gran festa, accorse numerosa assai la cittadinanza per rendere tributo di omaggio

e preghiere ferventi alla cara Beata, onore di questa città, ove Ella, figlia dei nobilissimi patrizi Boiani, santamente visse dal 1255 al 30 ottobre 1292.

Alla messa solenne, presente il Capitolo dell'Insigne Collegiata, venne eseguita scelta musica tomanina con accompagnamento di quintetto di archi sostenuto con finezza artistica da distinti signori della città, tra i quali il Dott. Marioni, cav. Serafini, L. Della Rovere, Bier, Piani, Direttore il M.o D. V. Zuliani. Alla sera, dopo il bel panegirico recitato dal Prof. Sequali, la cara festa si chiuse con la solenne benedizione Eucaristica, lasciando in tutti impressione gratissima. Anche il «Tantum ergo» ed il motetto eucaristico finale venne accompagnato da quintetto d'archi.

Per la suddetta ricorrenza festiva era stato pubblicato il seguente avviso:

Cittadini,
Domenica, 30 ottobre, nella Chiesa urbana di S. Pietro dei Volti, con l'intervento del Capitolo, sarà festeggiata solennemente la gloriosa concittadina Beata Benvenuta Boiani.

Non v'ha dubbio che la partecipazione a tale festa sarà degna delle tradizioni eminentemente religiose di questa illustre città, nonché dell'entusiasmo non mai smentito, col quale i cividalesi sono accorsi ognora ad onorare i loro antenati, che di sé han lasciato immortale memoria; e ciò tanto più in quanto quest'anno ricorre il 7.º centenario della fondazione dell'Ordine Domenicano, al quale appartenne la Beata Concittadina.

A noi, alla diletta Cividale sorrida la cara Beata, e le più elette grazie ci ottenga da Dio.

CAMPOFORMIDO

SEZIONE REDUCI DI GUERRA.

— Si costituiti con spontanea adesione anche qui la sezione Reduci di guerra. La nomina delle cariche avvenne come segue:

Presidente: Bertuzzi Luigi.
Vice-Presid.: Peressini Giuseppe.
Segretario: Gorassini Attilio.
Consiglio Direttivo: Casco Paolo — Geatti Pietro — Lesa Severino.
Sindaci: Zuliani Timoteo — Bergamasco Giuseppe.
Proviviri: Casco Leandro — Tomada Pio.

Sorteggiati per recarsi a Roma alle onoranze del 4 novembre al glorioso Soldato Ignoto, sono: Lesa Severino, Bertuzzi Giuseppe, che oggi stesso partono per Roma col tricolore dal nastro azzurro, offerto dalle donne di Campoformido e portante la scritta: «Unione Nazionale Reduci di Guerra — Sezione di Campoformido».

A questi si aggiunse Visentini Guglielmo, socio dell'Associazione Nazionale ex Combattenti.

Agli eletti, alla novella Sezione il saluto augurale di vita crescente, duratura, intensa di bene; ai tre partenti buon viaggio e felice ritorno.

ORATORIO E CIRCOLO DELLE GIOVANI.

— Oggi le nostre giovani, compatte e liete, al canto dell'inno della G.F.C.I. furono in gita a Fagagna. Messa Com. Generale, discorsi, canti, trattenimenti belli e buoni dati dalle bambine dell'Asilo e dalle giovani di casa, e ricambiati dalle nostre. Giornata piena e santa. Al carissimo amico, Prof. D. Luigi Dott. Cozzi, alla benemerita Signa Nigris, all'ottima Superiora, per la deferente accoglienza e ospitalità generosa il grazie della riconoscenza. Ed ora, buone giovani di Campoformido e di Fagagna, datevi la destra e l'addio sempre nel bene, cantate l'inno vostro: «Avanti, avanti, avanti per Gesù».

LATTERIA SOCIALE. — Torna, dopo le rovine della guerra, a novella vita? La magnifica conferenza, oggi, nella sala dell'Asilo, tenuta dall'Egr. Cav. Toso, ascoltata con vivo interesse, con entusiasmo applaudita da molto a sperare. Amici tutti, tutti d'un solo pensiero, per il bene e per l'onore di Campoformido nostro, all'opera. Al gentile conferenziere, all'Ill.mo Sig. Sindaco, che volle di sua presenza onorare la seduta, a tutti grazie.

BUIA

PUBBLICA CONFERENZA. — La sera di Domenica 30 corr. alle ore 8, sulla Sala al Tabacco il Sig. Carlo Baracchini svolgerà con una pubblica conferenza il Tema: «Buia dalle sue origini ad oggi».

PORDENONE

IMPORTANTE CIRCOLARE AL CLERO DIOCESANO. — La società di Mutuo Soccorso fra i sacerdoti della Diocesi di Concordia ha testè inviata una importantissima circolare a tutto il rev. Clero diocesano.

La pres. notifica a tutti gli interessati come pel giorno 10 del prossimo novembre alle ore 9.30 sarà tenuta un'assemblea annuale in Casarsa e fa pressioni perchè tutto il clero indistintamente abbia a partecipare per dare un maggior incremento alla mutua stessa e per fondare l'Associazione Diocesana per la difesa del clero da aggregarsi alla Federazione Nazionale. Notifica inoltre che a rendere viepiù interessante l'assemblea interverrà il prof. Dr. Stoeckler del Seminario di Vicenza che con tanta lode e competenza presiede al congresso di Bologna il quale tratterà argomenti di vivo interesse

Confida pertanto che gli intervenuti siano in numero rilevantisimo onde ottenere, lavorando con unità d'intenti, quanto più si possa per migliorare le condizioni del Clero e per rivendicare alla Chiesa diritti che fin qui furono troppo a lungo misconosciuti e calpestati.

BICCHIERATA. — Ieri sera verso le ore 21 nel buffè della stazione di Pordenone si riunivano tutti i ferrovieri per dare una bicchierata, e porge re un ossequioso saluto all'egregio Signor Porta Lionello capo stazione di Venezia Mare. La serata riuscì simpatica oltre ogni dire, e tutti i dipendenti dell'egregio signor Porta addimostrarono in mille modi la grande stima e la riconoscenza che essi sentirono per quegli che anziché superiore, consideravano quale padre affettuoso. Parlarono l'eg. cav. avv. Querini, il gestore Koverick, il sig. Daldone e per ultimo il sig. Curatti lesse un sonetto di felice augurio al partente.

L'egregio Porta commosso ringraziò tutti dei segni d'affetto tributati. Un prolungato applauso fece eco alle parole dell'egregio capo stazione.

LA STORIA DELL'AEROPILANO MISTERIOSO. — Qui demmo un cenno ieri, si riduce al fatto che l'aviatore, certo Enrico Massi, non possedendo più benzina fu costretto ad atterra-

re. Dovendo partecipare ad un raid di aeroplani («Fiat») che si trovavano presso il Parco d'aviazione di Campoformido ed il tempo stringendo, aveva chiesto a noleggiare una bicicletta disposta a depositare per essa lire mille.

Di qui il sospetto dovesse trattarsi di un ladro di aeroplani. Invece, come si vede, la cosa è ben diversa. Da notare che il Masi, ritornato a Pordenone, fu, quale presunto ladro, erroneamente tradotto in carcere.

CODROIPO

BENEFICENZA ALL'ASILO. — In morte della Sig.a Stefani Fabris offrirono all'Asilo: Sig. Solito Michele L. 5 — M.o Feruglio L. 5 — In morte di Scodellaro Giustina: Magrini Osvlado L. 2 — Marconi Luigi 1 — Soc. Filarmonica di Codroipo L. 200 — La Direzione ringraziata.

S. MARIA SCLAUNICCO

I «REDUCI» PER IL 4 NOVEMBRE. — La locale Sezione Reduci di guerra si è fatta promotrice di una solenne manifestazione di fede e di patriottismo per il 4 novembre pubblicando il seguente «glorioso appello»:

Questa Sezione «Reduci» sorta per stringere in un solo fascio coloro che fortunatamente sono rimasti incolumi dalla guerra nel solo nome di Dio al di sopra di ogni competizione politica,

UDINE

LE SCIAGURE DELL'ARIA

UN APPARECCHIO PRECIPITA PRESSO TOLMINO I DUE AVIATORI UCCISI

Un raccapricciante telegramma giunse nelle prime ore del pomeriggio di ieri all'Albergo «Croce di Malta» diretto ad un rappresentante della Ditta «Fiat» di Torino. In esso si diceva che gli aviatori borghesi Garrone e Stratta erano precipitati con l'apparecchio nella conca di Tolmino ed avevano trovato la morte tra i resti del velivolo.

Immediatamente un'automobile è partita per recarsi sul posto; ma, al momento in cui scrivevamo, non ha fatto ancora ritorno e non siamo quindi in grado di fornire particolari della disgrazia avvenuta.

Il pilota Garrone, che sarebbe perito seconda la notizia recata dal telegrafo, appartiene, come aviatore, durante la guerra alla squadra «S. Marco» che si coperse di gloria nelle arditissime operazioni che condusse a termine.

Da congedato seguì la passione che lo chiamava al volo, ed ultimamente si offerse, assieme al compagno Stratta, per trasportare nella Russia dei Sovieti, due apparecchi «Fiat» acquistati da quel governo.

I due aviatori erano partiti iermati, uno alle 9 ed il secondo alle 9.35, dal Campo d'aviazione di Campoformido dove avevano atterrato felicemente provenienti da Torino.

Compiute le manovre d'innalzamento sopra la città, s'erano diretti verso il confine in condizioni d'atmosfera relativamente buone.

Ad Udine, per la spedizione che si stava effettuando, la Casa «Fiat» aveva inviato sette uomini, tra montatori e motoristi che presero alloggio all'Albergo «Croce di Malta».

A quanto questi ebbero ad affermare, gli apparecchi partenti per la Russia erano perfettissimi; avevano una potenzialità di motore di 700 Hp., e suonavano per velocità di duecento chilometri all'ora. Dovevano servire, secondo le intenzioni del costruttore e del governo che li acquistava, ad esclusivo scopo di scambi commerciali per le vie dell'aria, auspice la Società Nazionale aeronautica che riconosce il capitano in G. D'Annunzio.

La disastrosa fine di questo primo «raid» che doveva essere seguito, a breve distanza da altri, ha destato viva impressione.

I particolari della sciagura

A tarda sera, l'automobile è di ritorno e veniamo informati completamente del come avvenne l'incidente tragico.

La notizia della morte degli aviatori Luigi Garrone e Giovanni Stratta, è purtroppo confermata.

Non si tratta di ambedue gli apparecchi partiti da Campoformido, sebbene tanto l'uno quanto l'altro abbiano soporato una «panna» ai motori, in vicinanza di Caporetto e siano stati costretti alla manovra di «atterrisage».

Il velivolo che atterrò felicemente è quello degli aviatori Massi e Benvenuti.

L'altro aeroplano, condotto dal Garrone e da Stratta, nel prender suolo, andò a sbattere con l'elica contro un casolare mentre una delle ali urtava contro un albero.

Il tentativo di passar oltre a questi ostacoli fallì perchè dietro al fabbricato, si trovò una rupe ed addosso a quella, l'apparecchio andò ad infrangersi. L'aeroplano cadde sfasciato ed i due aviatori rimasero uccisi sul colpo.

L'orologio che portavano indosso si era fermato sulle 10 e venti minuti.

Gli amici che, avvertiti della sciagura, si recarono subito sul posto, furono sopraffatti da tale commozione che non si sentirono in forze di dare un sguardo alle salme dei compagni.

Sembra però che i corpi non siano rimasti sfigurati.

La disgrazia aviatoria di ieri è un nuovo lutto, gravissimo, per la famiglia degli arditelli dell'aria.

E' una fatalità, diremmo quasi, che i migliori siano caduti!

E sarà bene ricordare a questo punto, che il pilota Garrone (decorato con due medaglie d'argento e parecchie decorazioni estere, come il compagno Stratta) compì sei audacissimi voli su Fiume, durante l'occupazione della città da parte delle truppe di Gabriele D'Annunzio.

Con la sua morte, è scomparsa l'ultima figura di quella squadra gloriosissima dei «Re» dell'Alpi.

Udine nel dì della glorificazione del Milite Ignoto

anniversario della sua liberazione

Il giorno 4 novembre p. v., alle ore 10.30 nell'ora precisa in cui in Roma la Salma del Soldato Ignoto verrà tumulata nell'Altare della Patria, avrà inizio nella Cattedrale della Città una solenne cerimonia di glorificazione che vuol onorare nell'Eroe sconosciuto le virtù e sacrifici gli eroismi di tutti i Caduti per la grandezza della Patria.

Alla presenza di tutte le Autorità Militari e Civili, delle Rappresentanze di tutte le associazioni, scuole, istituzioni cittadine, dal popolo che vorrà convenirvi, S. E. Monsignor Arcivescovo pontificherà in un Te Deum di esaltazione del sacrificio dei Morti d'Italia e di ringraziamento per la Vittoria.

Le campane della Diocesi suoneranno a gloria dalle ore 10.30 alle 11 e nello stesso intervallo di tempo verranno sparati ventuno colpi di cannone dal piazzale del Castello ad intervallo di mezzo minuto da colpo a colpo.

La cerimonia, comune nella sua essenza a tutte le città d'Italia, ha per Udine una significazione speciale per l'avvenuta liberazione della Città in virtù delle armi che in così gran parte vennero fortemente portate dai gloriosi Caduti.

Le bandiere partenti per Roma

Ieri era alle 18.30 avvenuta la partenza delle bandiere decorate di Udine Osoppo e Palmanova, dalla stazione ferroviaria, dirette a Roma per la cerimonia del Soldato Ignoto.

Fascette e bollo sui vini e liquori

La Federazione Friulana Industriale e Commercio, in merito a quanto ha comunicato circa la nuova tassa di bollo per vini liquori ed acque minerali, in bottiglie ed in altri simili recipienti di capacità non superiore a cinque litri, notifica che detta tassa è stabilita come alla seguente tariffa:

Per un prezzo fino a L. 5:
per ogni lira o frazione di lira, L. 0.10 — per un prezzo oltre L. 5 fino a L. 10 (tassa globale) L. 1 — per un prezzo oltre L. 10 fino a L. 20 (tassa globale) L. 2 — per un prezzo di oltre L. 20 fino a L. 25 (tassa globale) L. 2.50 — per un prezzo di oltre L. 25 fino a L. 30

nella mesta e gloriosa ricorrenza dell'apoteosi dell'umile Soldato Ignoto in Roma, chiama a raccolta tutti gli ex combattenti di S. Maria, le Madri e le Spose orbate dalle persone più care, tutte indistintamente le organizzazioni locali, il popolo tutto, a solennizzare il 4 novembre — giorno doppiamente glorioso — per la vittoria delle nostre armi e per la glorificazione di tanti oscuri eroi che non ebbero altra ricompensa in terra che quella di versare tutto il loro sangue per la Patria nostra l'Italia!

Il 4 novembre sia anche per S. Maria una giornata di mesta letizia e di gloria!

PROGRAMMA. — Ore 9.30: Formazione del corteo sul piazzale dell'Asilo. Ore 10: solenne ufficiatura nella Parrocchiale.

Ore 11: corteo al Monumento dei Caduti, discorsi commemorativi.

Ore 12: «Te Deum» della Vittoria. La Presidenza.

NIMIS

BENEFICENZA. — Nella ricorrenza del 4.º anniversario della morte di Anna Teresa Tomada maritata Comelli la sorella Eleonora ed il marito Comelli Protasio offrono all'Asilo Infantile L. 500. — La Direzione ringrazia sentitamente per la cospicua offerta.

Grave caduta dalla bicicletta. E' stato trasportato nel pomeriggio di ieri all'ospedale il sessantatreenne Narduzzi Gio. Batta, abitante in Via Pozzuolo 42, in pietosissime condizioni.

A quanto venne detto al Sanitario, il disgraziato sarebbe caduto malamente dalla bicicletta. Difatti, oltre la frattura dell'osso del braccio sinistro, il dottore constatò lesioni gravi al dorso e probabile lesione della scatola cranica. La prognosi è riservata.

Un'infornata alle carceri

Sono stati arrestati ieri, per motivi politici, i signori: P. S. i seguenti individui, la maggior parte pregiudicati: Pegoraro, legrino di Giacomo da Viozena, D'Angelo d'anni 17 da Udine, D'Angelo Roberto d'anni 27 da Bologna, Mascia no Asco di Romano, d'anni 19, Mascia Giovanni d'anni 23, Fabbri Giovanni di Dante d'anni 21, Zamolo Enrico d'anni 23 e Comuzzi Mario fu Gio. Battista d'anni 18, tutti della nostra città. Un po' di epurazione, come si vedeva dovuta ai bravi agenti investigativi della Questura.

Curatori di fallimento

Si avverte che la locale Camera di Commercio sta compilando, in questi giorni, il ruolo suppletivo del curatori di fallimento.

Gli iscritti negli albi degli avvocati e dei procuratori potranno fare domanda di direttamente, in bollo, competenza senza allegare titoli.

Per gli Orfani di Guerra di Udine

Ad onorare la cara memoria del defunto Sig. Giuseppe Barbeti hanno deciso di dare un contributo di lire 5 ciascuno alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine, in Municipio i signori: Del'Este, Giuseppe Zanini, Del'Orato, Giuseppe Zanini, Del'Orato, Giuseppe, Del Torre Anna ved. Fabbri, Sala Ettore e Famiglia. — I beneficiati ringraziano.

E' offerta si ricevono presso il Municipio e presso la Libreria Milano, Cavour Palazzo degli Uffici.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 alla settimana, ogni altro avviso cent. 10 alla settimana. Mercoledì Ass. 15, Minimo 10 alla settimana.

Commerciali

TRASPORTI celeri con camion. Ter, prezzi veramente eccezionali. Coni, Via B. Carroli, 7 - Udine.

FORMAGGIO pecorino ottima qualità offresi ingrosso. Ditta Armano, Mentore e Co Viale Stazione 5 Udine.

FRUTTA secca, fagioli, castagne, conservare, eccetera. Casella Postale 10, Napoli.

Offerte d'impiego

URGE DONNA tutto fare per famiglia civile presentarsi via Roma int. 6.

CERCO SIGNORINE bar onorarie. Le 20 alle 23 circa presentarsi in Sociale, presso la proprietà del buffè.

Varii

NOBILTA' - Ricerche nobilitative, tiche riconoscimento, Ufficio Araldico Roma Solferino 9.

Mobili G. FILIPPON

Via Prefettura, 6 - UDINE

Grande stok Saechi a pe

Rivolgersi al Magazzino Filati

Cirillo Benedetti Via Savonarola Udine

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Oggi, martedì 1, Mario Canossa, lo interprete insigne della Divina Commedia, primo attore della compagnia Zaccari svolgerà il seguente grandioso tratto drammatico:

Parte prima: *Declamazione Divina Commedia, I. Canto Conte Ugolino XXXIII Inf.* — 2. *Canto dei Barattieri XXIII Inf.* — 3. *Francesca da Rimini V Inf.*

Parte seconda: 1. *Al milite ignoto (abeti morti di monte Lemerle) di R. Cillina.* — 2. *Canzone di Legnano - Carducci.* — 3. *Imitazioni dei celebri autori - Zaccari e Ruggeri.*

1. *Spettri - Ibsen;* 2. *Cardinale Lambertini - Testoni;* 3. *Saluto Italiano - Carducci;* 4. *Canzone d'oltremare - D'Annunzio.*

Parte terza: 1. *Al telefono di A. De Lorde - scena del Gran Guignol ridotta da Campa.* — 2. *Soletti della signora, Caterina Testoni.* — 3. *Il piede della donna - Grandolin.* — 4. *Canzone della Diana - D'Annunzio.*

Vi saranno due rappresentazioni: la prima alle 15.30, la seconda alle 21 coi seguenti prezzi:

Ingresso L. 3.15, militari e fanciulli 2.25, poltrone, 5.45; posti numerati di I galleria 3.15; palchi I ordine 27.50; II ordine 18.15; baraccaia I ordine 50; II ordine 40; ingresso II galleria 1.35; posti numerati di II galleria 1.35.

I sigg. soci della «Dante Alighieri» e della Filologica con tessera potranno usufruire del biglietto militare.

Domani riposo per la ricorrenza dei Defunti.

Tournée drammatica letteraria 6.º Centenario Dantesco

«Il Beffardo», l'indovinato lavoro di Nino Berrini, è una grande calamita per tutti i pubblici. Isera il nostro Sociale era affollatissimo.

La bella ed efficace recitazione del valoroso attore Uberto Palmari e dei suoi compagni vale a strappare all'auditorio, attentissimo, gli applausi più sinceri e calorosi.

E' annunciata per giovedì 3 una recita straordinaria del cav. R. Lunnardi: *Telepatia, suggestionismo, ipnosi, monologhi, illusionismo ecc.*

Gli spettacoli si susseguono adunque a tamburo battente; non foss'altro che per tappare la bocca a quelli che dicono: «Non c'è mai niente a Udine!».

Circo Zavatta

Siamo agli ultimi giorni di permanenza a Udine di questa elettissima compagnia. I cittadini non si lasceranno fuggire l'occasione di passare due ore di vero godimento, quali non si trascorrebbero altrove.

I numeri sono sempre attraentissimi e svariati. Oggi due rappresentazioni: una alle 15, l'altra alle 20.30. Prezzi ridotti.

TRICESIMO

CIRCOLO DI CULTURA. — (30). Come già era stato annunciato, ieri sera il nostro studioso e valente concittadino Mario Boschetti, tenne la prima

di quelle serie di conferenze o conversazioni com'egli ama chiamarle, sulla questione sociale.

Premesso che i mali in cui si dibatte la società moderna risalgono a parecchi decenni, l'oratore, suffragando le sue affermazioni con citazioni di statistiche e di insigni economisti fra i quali l'Einaudi, dimostrò la bontà del programma del Partito Popolare, in relazione agli altri partiti avversari, l'unico che abbia veramente compreso e si sia promesso di studiare e risolvere a fondo la tanto dibattuta questione.

Dimostrò in ispecial modo la disparità tra il liberalismo sprezzatore degli elementi sociali e l'organicità, l'armonia che vuole il Partito Popolare e questa organicità e questa armonia si possa ottenere solo in Cristo, seguendo ne gli esempi e la dottrina.

Questo Circolo di cultura sorto per primo nella nostra Tricesimo è commendevole non solo come fine a sè stesso, ma come pietra miliare che segnerà certo il principio di una via che tutti i nostri compagni in Cristo dovranno seguire; segnerà certo il fiorire di molti di questi cicli di cultura affinché tutti gli associati nostri imparino a conoscere a fondo il nostro programma, come ben pochi degli altri partiti conoscono il proprio.

Noi perciò plaudiamo di cuore alla geniale iniziativa del Boschetti il quale auguriamo che la nobile metà proposta abbia a trovare larga messe di consensi e di incoraggiamenti in questa nostra gentile Tricesimo, di modo che raggiunta questa Sezione del Partito Popolare sia la più fiorente e la più illuminata nei principi da perseguire.

SEVEGLIANO

GRONACA MESTA. — Imponenti riuscirono le manifestazioni per il trasporto della salma dell'avvocato David Gaspardis, capitano nel L.º granatieri, morto eroicamente combattendo. L'intera popolazione, Associazioni ed autorità vi presero parte.

Da queste colonne la famiglia ringrazia sentitamente quanti in tale circostanza presero parte al Suo rinnovato dolore o accompagnando la salma del suo diletto o in qualunque altro modo.

Ad essa, e specialmente al padre Signor Enrico, rinnoviamo le nostre condoglianze.

BILLERIO

FESTIVITA'. — Domenica si svolsero solenni festeggiamenti in onore della Vergine delle Grazie. Per la circostanza si volle tenere, con nobilissimo pensiero, una pesca di beneficenza pro Asilo infantile, da erigersi in onore dei Caduti.

Alla messa solenne tenne il panegirico il Prof. D. Braida. Dalla Schola cantorum di Tarcento venne cantata una messa del Perosi.

Alle ore 14 D. Masotti tenne un discorso lusingando l'importanza della educazione popolare.

La processione accompagnata dalla brava banda di Tarcento, si svolse con imponenza trionfale.

La pesca ebbe esito discreto. Alla sera una nota stonata: la solita festa da ballo.

Attilio Ostuzzi, Direttore responsabile



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni - per la Lattaria per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio!

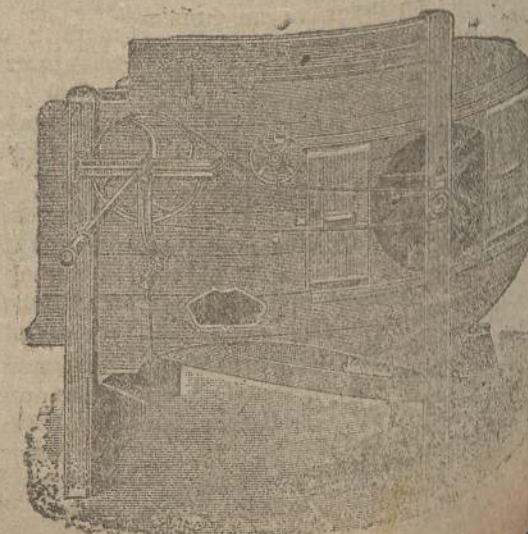
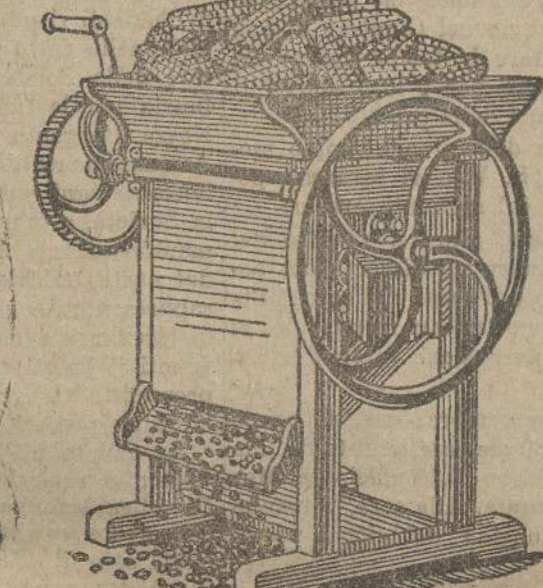
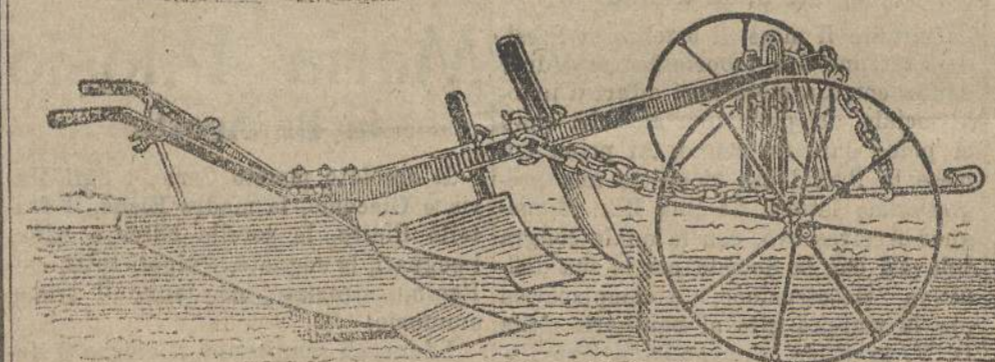
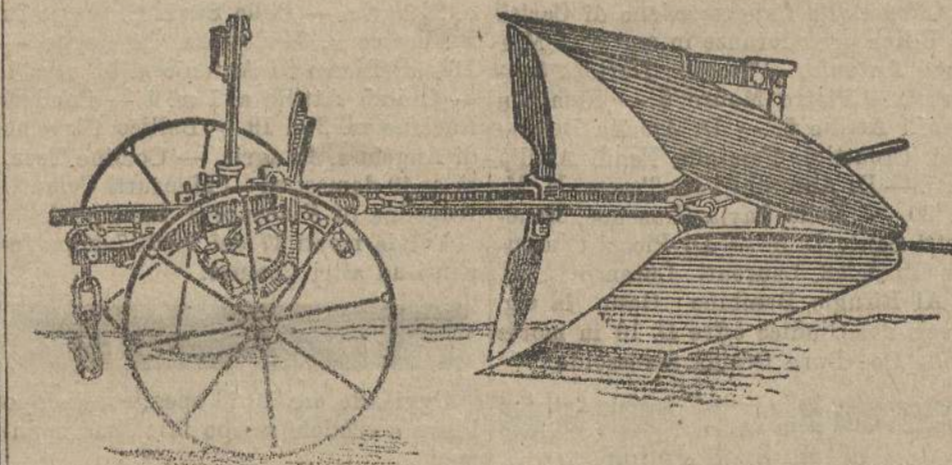
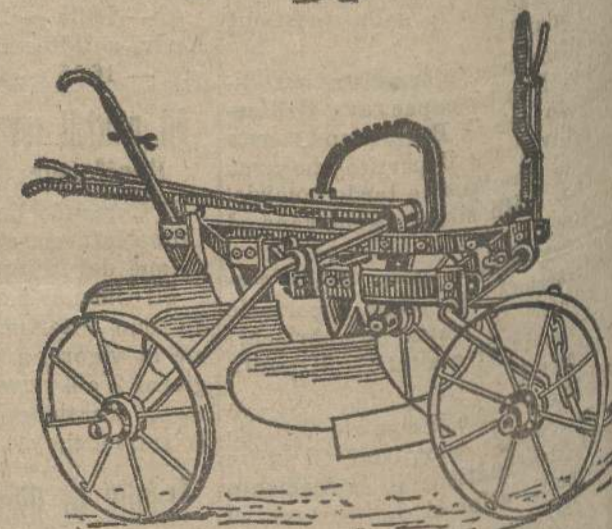
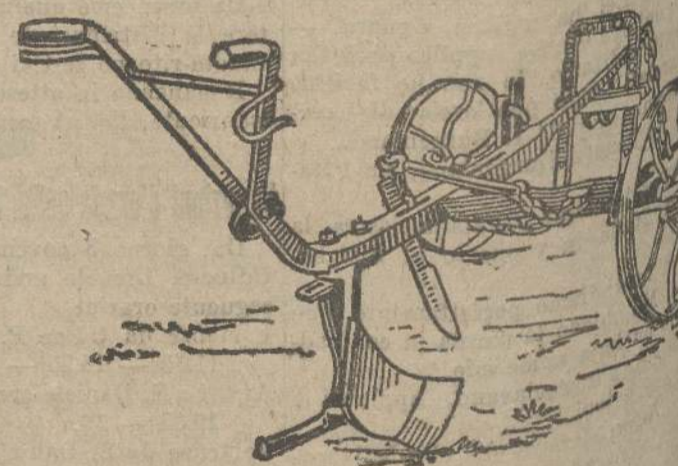
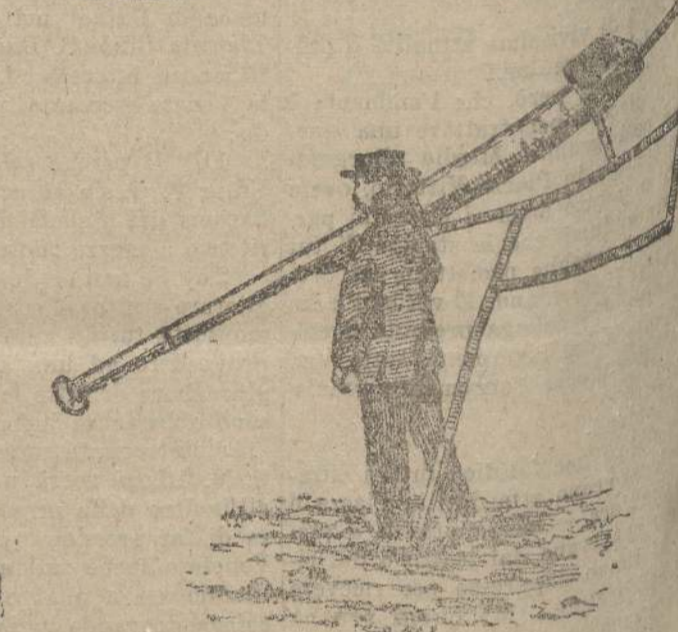
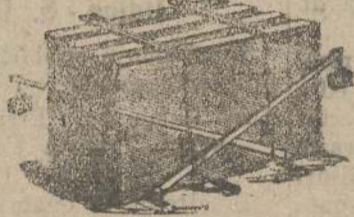
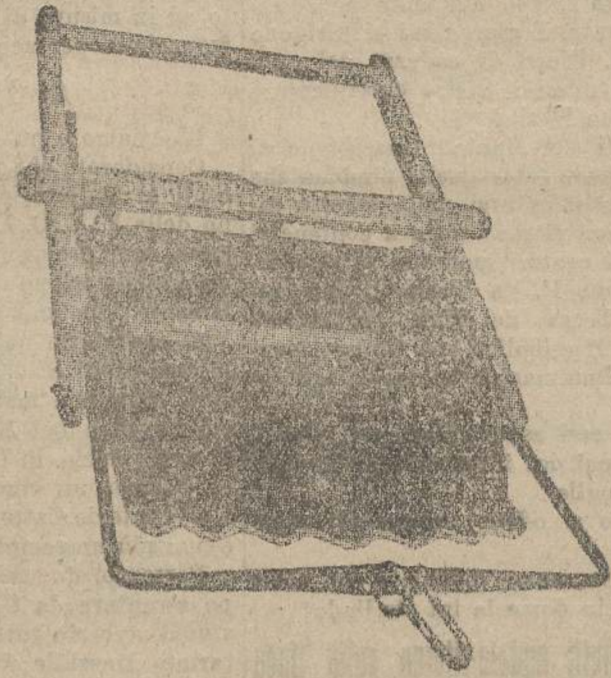
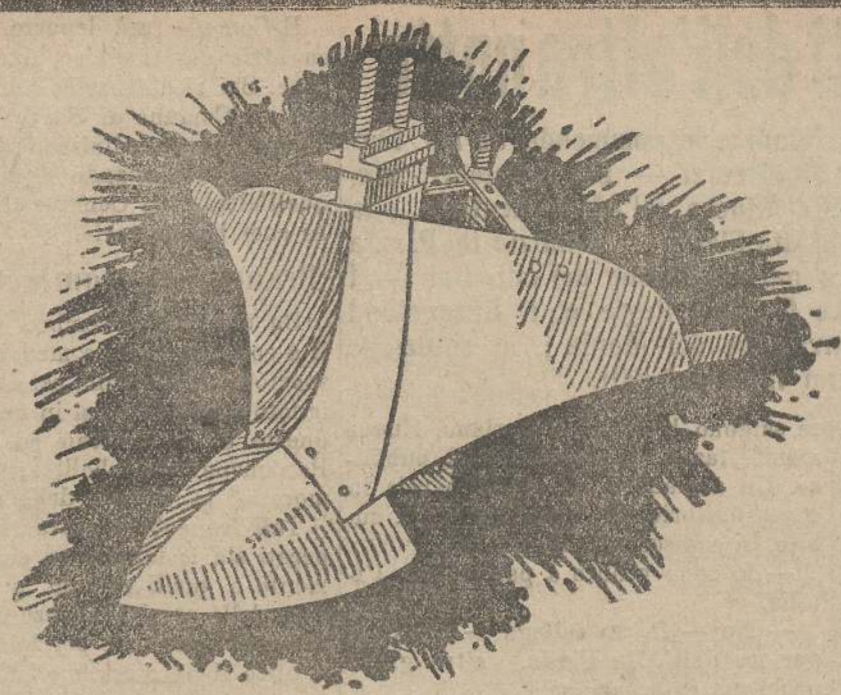
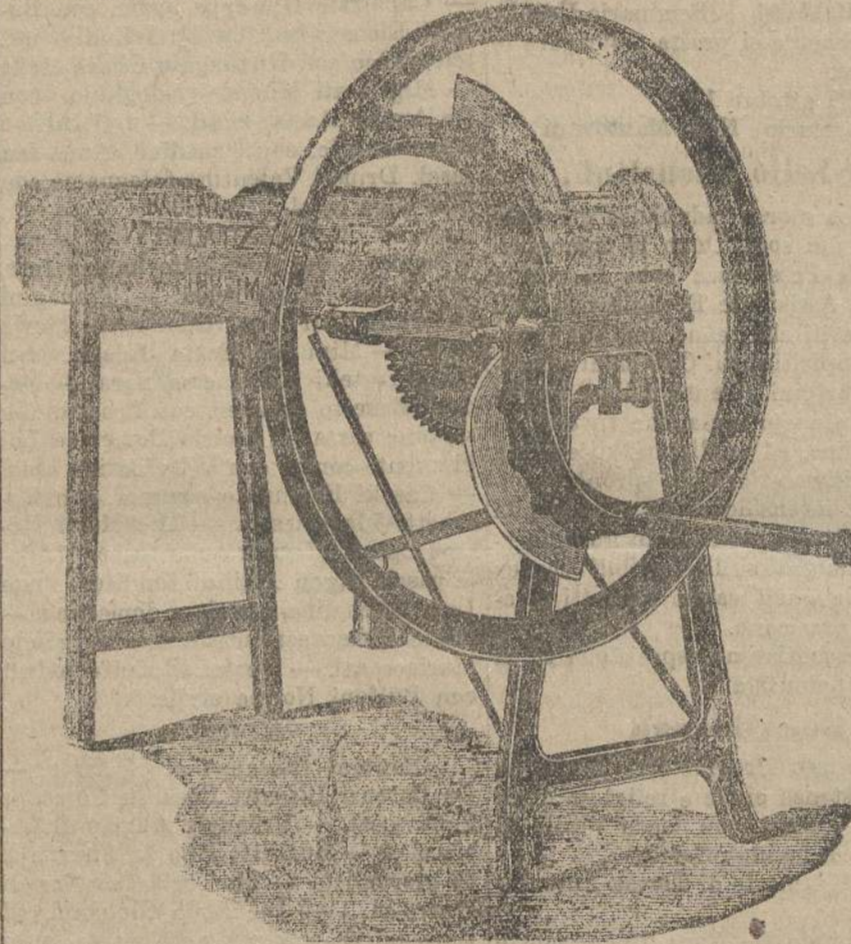
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni!

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili!

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Contro la tosse, catarro, influenza ecc.

Pillole Atussis

Insuperabile !!!

Guardarsi dalle contraffazioni e dalle sostituzioni. Richiedere in tutte le Farmacie le Vere pillole Atussis dello Stabilimento Malesani Rinaldi e Scapini - Udine - L. 3.30 la scatola.